



di **Marco Politi**

**LE RAGAZZE
DI STRADA
E IL FRONTE
DI FRANCESCO**

► pag. 22

IN VATICANO

Le Maddalene di Francesco

di **Marco Politi**

Francesco e le prostitute e gli schiavi e le schiave del sesso e del lavoro forzato. Se c'è un mondo che Jorge Maria Bergoglio non ha mai rimosso dal suo orizzonte, è quello degli uomini e delle donne soggetti al dominio di padroni. Proprietari del corpo e del lavoro altrui, che agiscono nell'indifferenza della società contemporanea. Già da arcivescovo Bergoglio partecipava a eventi in piazza, che in pratica erano manifestazioni di denuncia. "Ogni tanto è necessario fare un po' di casino", diceva a uno dei suoi preti delle baraccopoli a Buenos Aires. Con i giovani impegnati nel volontariato di aiuto e riscatto delle schiave del sesso Francesco ha voluto incontrarsi recentemente nell'Accademia pontificia delle scienze perché il racconto delle loro esperienze non vada perduto e anzi rafforzi le iniziative internazionali per arrivare a quello che è l'obiettivo sognato dal Papa: far dichiarare dall'Onu il traffico e la schiavitù delle persone un crimine contro l'umanità.

C'ERANO tanti giovani nell'Ac-

cademia (che ha membri anche atei), venuti da ogni continente per raccontare la discesa agli inferi di milioni di esseri umani. Perché di milioni si tratta: 29 milioni di persone nel mondo vittime di "traffico", di cui 2,3 ingabbiate nel giro della prostituzione. Una catena di storie. Rico, il filippino stuprato a otto anni da un vicino e salvato dal giro di sfruttamento solo quattro anni dopo. Mildred di Mombasa, che lascia i figli alla madre, e viene rinchiusa in un bordello senza vedere mai la luce del giorno per otto mesi. Bopha, la cambogiana assunta in Malaysia come domestica e violentata per due anni dal padrone. Ola, la polacca convinta a un finto matrimonio con un pachistano in Inghilterra e caduta in una rete di trafficanti. Carolina, la messicana finita puttana per sfuggire alle violenze del marito. Esmeralda senza lavoro, che al primo giorno redarguita dalla maitresse promette: "Non piangerò, magari vomito ma non piangerò". La ragazza indiana senza nome chiusa in bordello con l'obbligo di "accontentare diciotto clienti al giorno". Nilinuri Toppo, una delle partecipanti al convegno che ha riportato alcune testimonianze, ha riferito che in India ogni

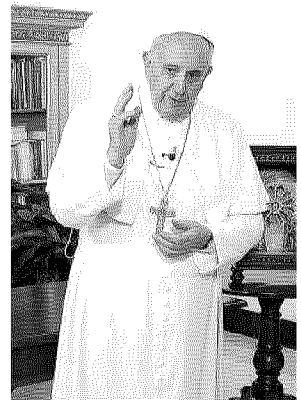
giorno duecento ragazze e donne diventano prostitute e nell'80 per cento dei casi forzatamente. Natalia Cordeiro e Wagner Montenegro hanno spiegato che lungo strade e autostrade del Brasile ci sono almeno 844 piazzole di sfruttamento di adolescenti. Ixchel Gonzalez Baez, del Messico, ha illustrato che i protettori hanno sviluppato ormai una strategia a molte dimensioni di adescamento e sfruttamento. Perché il mercato rende molto e richiede "professionalità" nel rifornimento di carne umana. Falso pensare che tutto avviene altrove. Paesi d'Europa come l'Italia sono fiorenti zone di transito, di parcheggio e di lavoro delle schiave contemporanee in provenienza dall'Est, dall'Africa, dall'Asia e dall'America latina. Chi non vuole vedere chiude gli occhi o si illude pensando che sia una libera scelta di "professioniste". Ma il mercato marcio è più ampio ancora. Comprende il lavoro immigrato, il lavoro minorile forzato, le fabbriche clandestine, la rete internazionale pedopornografica, la rete di clan che chiedono riscatti. E il traffico di organi, coperto da una strana cappa di silenzio. Una realtà a

molte dimensioni su cui il pontefice richiama l'attenzione anche nel prossimo Messaggio per la pace del 1 gennaio 2015.

FRANCESCO, a novembre, ha lasciato la sua stanza di lavoro ed è andato a stringere la mano e abbracciare questi giovani volontari, spesso inseriti in associazioni gestite da ordini religiosi femminili. A loro ha raccontato una singolare parabola di un umorista argentino sul sandwich di formaggio e prosciutto. Per farlo serve il latte - ha detto - della "mucca che collabora. Ma il prosciutto viene dal maiale che dà tutto se stesso". È la parabola, in forma scherzosa, dell'impegno totale. Come dire che non serve la carità di tanto in tanto. "Io vi ringrazio del vostro impegno", ha detto il Papa ai giovani presenti. "Impegno è dare la vita. Perché nessuno può essere trattato come uno scarto e bisogna far tutto per riscattare la dignità di ogni persona".

Circolava nel convegno anche una statistica sui minori morti per abusi sessuali, violenze e privazioni in vari paesi del mondo. In Italia ogni 200 mila abitanti finiscono morti due ragazzi e una ragazza.

Chi vuole fare i conti, si eserciti su 60 milioni di abitanti. Troverà che le vittime sono troppe.



Papa Francesco Ansa

L'IMPEGNO

Il Papa incontra le associazioni che assistono le prostitute e le vittime di tratta: "Non serve la carità di tanto in tanto"